



## LA VELOCITÀ DELLA RETE MONDIALE

Cable, un sito internet di comparazione, ha analizzato le connessioni a internet in tutto il mondo eseguendo oltre 267 milioni di test di velocità in 207 paesi. Dei 50 paesi con la connessione più rapida 37 si trovano in Europa, 10 in Asia e Oceania, 2 in Nord America e solamente 1 in Africa (il Madagascar alla posizione 33). Taiwan è sul podio, seguita a ruota da Singapore, dalla piccola isola di Jersey, Svezia e Danimarca. Osservando tutte le connessioni analizzate è possibile notare come ben 141 paesi hanno una velocità media inferiore a 10 Mbps, una velocità considerata come il minimo richiesto per far fronte alle esigenze di una tipica famiglia. Nelle prime 15 nazioni con le connessioni più veloci non vi rientra l'Italia, che si trova al 47esimo posto con una velocità di connessione media pari a 17,3 Mbps.

## IL MERCATO DEI BIG DATA

L'Osservatorio Big Data Analytics & Business Intelligence evidenzia la maturità del mercato italiano, con imprese a un livello avanzato di utilizzo delle tecnologie. Nel 2019 infatti il mercato Analytics raggiunge un valore di 1,7 miliardi di euro, in crescita del 23% rispetto al 2018, oltre il doppio rispetto al 2015 (790 milioni), da cui è cresciuto con un tasso medio annuo del 21,3%. Tra i settori, le banche sono il primo posto per quote di mercato con il 28% della spesa, seguite da manifatturiero (24%), telco e media (14%), servizi, GDO e retail (8%), assicurazioni (6%), utility (6%) e PA e sanità (5%). Con la crescita degli investimenti in Analytics aumenta l'esigenza di competenze di Data Science. La figura professionale più diffusa nelle grandi aziende è il Data Analyst, che si trova nel 76% delle grandi aziende, in crescita del 20% rispetto al 2018. Gli altri profili con l'incremento più significativo sono il Data Visualization Expert, presenti nel 21% delle grandi imprese (+12%), il Data Engineer, inseriti in oltre un'azienda su due (51%, +9%), e il Data Scientist (49%, +3%).

## PREVISIONI SUL LAVORO FUTURO

Tra il 2019 e il 2023, ha stimato Unioncamere, ci sarà un fabbisogno occupazionale tra i 3 e i 3,2 milioni di posizioni per fronteggiare le esigenze di imprese e Pa. Tale quota coprirà, per l'80%, il turn-over (2,6 milioni di lavoratori nel quinquennio) mentre la crescita economica, a seconda della sua intensità e in maniera molto differenziata nei diversi settori, richiederà una quota di nuovi impieghi che va dalle 352mila alle 535mila unità. In particolare, la domanda di personale laureato potrà attestarsi tra le 959mila e le 1.014mila unità, e si concentrerà per lo più nell'indirizzo medico-sanitario, con una richiesta tra 171mila e 176mila unità, seguito da quello economico, da 152mila a 162mila unità, da ingegneria, con una domanda compresa tra 127mila e 136mila lavoratori, e dall'area giuridica, da 98mila a 103mila unità. Nel quinquennio le imprese richiederanno personale diplomato principalmente nell'indirizzo amministrazione, finanza e marketing (gli ex ragionieri), con un fabbisogno che potrà variare tra 279mila e 302mila unità, e in quello industria e artigianato, con una domanda complessiva tra 211mila e 235mila unità (tra cui spiccano le richieste degli indirizzi meccanica, meccatronica ed energia con 94-106mila unità ed elettronica ed elettrotecnica con 50-56mila unità). Sarà considerevole anche il fabbisogno di diplomati nell'ambito del turismo, che potrà arrivare a domandare tra i 79mila e gli 82mila occupati.

## IL WELFARE MIX

I dati chiusi alla fine del settembre scorso, mettono in luce che il 57% delle aziende metalmeccaniche e il 61% dei metalmeccanici, degli installatori di impianti, degli orafi e argentieri italiani aderenti, si dichiara soddisfatto delle prestazioni sanitarie integrate al Sistema Sanitario Nazionale erogate dal Fondo Metasalute, il Fondo integrativo obbligatorio di categoria. Questi i risultati della ricerca Nielsen, commissionata dallo stesso Fondo a gennaio 2019. Dai risultati emerge chiaramente, nel corso dei mesi, un aumento del gradimento. In particolare nelle aziende che aderiscono al Fondo la soddisfazione cresce dal

46% della prima wave (febbraio-marzo 2019), al 47% della seconda (maggio-giugno 2019), fino al 57% nella terza analisi a settembre. A influire sulla crescita, sempre secondo i dati Nielsen, sono l'ampio spettro di prestazioni e la chiarezza nelle procedure, che si aggiungono a un sito internet performante e al corso di formazione Metasalute Academy, organizzato dal Fondo e rivolto alle aziende aderenti e alle rappresentanze sindacali.

## PAGAMENTI CON SMARTPHONE

Sempre più spesso lo smartphone è anche uno strumento finanziario: sono infatti ben 13,7 milioni gli italiani che, a giugno 2019, gestiscono il loro denaro tramite cellulare (app bancarie e di servizi fintech). Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno il loro numero è cresciuto del 31 per cento. E quanto emerge dall'rapporto 'Nielsen e-finance' che da oltre 15 anni monitora l'evoluzione del posizionamento digitale di banche, assicurazioni e altri operatori specializzati. L'indagine integra le informazioni del panel Nielsen con un'indagine su 1.500 individui, rappresentativi della popolazione online. Gli utenti che hanno utilizzato almeno un'applicazione fintech sono 10,2 milioni. Di questi, 4,3 ha impiegato il proprio smartphone per pagare nei punti vendita, dalla ristorazione alla distribuzione al dettaglio. A effettuare smart payment sono principalmente uomini (56%) di età compresa tra i 18 e i 34 anni (59%).

## BUSINESS TRAVEL

In base ai dati di una ricerca del Gruppo Uvet, che analizza gli andamenti dei viaggi, la parte dei viaggi d'affari segnala una previsione di chiusura del 2019 del +2% nel numero di trasferte e le previsioni del prossimo biennio segnalano già nel 2020 una crescita del +5% che diventerà del +7,5% nel 2021. Le città più importanti per i businessmen italiani sono New York, Dubai e Shanghai. Nel triennio 2017-2019, la spesa destinata alle trasferte di viaggio d'affari è aumentata del 6% mentre il numero di trasferte ha registrato un incremento del 12%. Cresce la rilevanza del tema della sostenibilità confermata dal 73% dei viaggiatori che vorrebbe provare alberghi e location green o eco-friendly nell'immediato futuro, il valore più alto registrato negli anni su questa specifica questione.

## PIL E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

In Italia l'intelligenza artificiale potrebbe valere un incremento del Pil pari al 13% da qui al 2030, tradotto in moneta, vuol dire 228 miliardi di euro, una cifra enorme se si pensa che le manovre economiche più grandi arrivano intorno ai 45 miliardi, il 13% di crescita in 10 anni rappresenterebbero una crescita del PIL straordinaria che porterebbe l'Italia fuori da ogni crisi economica. Questa la stima, presentata durante l'evento "The Future Is Now" tenutosi a Milano lo scorso ottobre, arriva dalla società di consulenza McKinsey & Company e dal suo istituto di ricerca economica McKinsey Global Institute.

## RECORD DI VISITE NEI MUSEI

Nel 2018 i visitatori dei 4.908 musei italiani, sono cresciuti dell'8% (128,6 milioni di persone di cui 58,6 stranieri). Solo il 10% delle strutture espositive ha digitalizzato il patrimonio e meno della metà usa tecnologie interattive. Poco più del 50% è presente sul web, i biglietti si comprano online nel 14% delle strutture. Lo rivela il Rapporto Istat "L'Italia dei musei", l'indagine censuaria condotta con cadenza annuale dall'Istat e che offre una descrizione dettagliata, aggiornata al 2018, di tutti i musei e le altre strutture a carattere museale presenti in Italia. Le prime 10 città visitate sono nell'ordine Roma, Firenze, Napoli, Venezia, Milano, Torino, Pisa, Pompei, Siena e Verona, nelle quali si concentra oltre la metà dei visitatori (il 55,5%).

## LO SMOG IN LOMBARDIA

Grazie all'autunno piovoso, il 2019 si chiude con la qualità dell'aria nettamente migliorata in Lombardia rispetto all'anno precedente. Tuttavia 7 capoluoghi di provincia su 12 restano fuori legge quanto a giorni di superamento della soglia critica; ma nessuno ha regi-

strato valori medi annui al di sopra della soglia di riferimento europea. Questo, in sintesi, il quadro tracciato da Legambiente. Ci sono stati forti miglioramenti a Milano, ma anche a Bergamo, Monza e nei capoluoghi pedemontani, quadro peggiore nelle città della 'Bassa' zootecnica. La notizia negativa, però, riguarda l'inizio del 2020, che fa prevedere una situazione prolungata di allarme per lo smog. Nel 2019, fa sapere Legambiente, nessun capoluogo di provincia lombardo ha registrato valori medi annui di inquinamento superiori alla soglia di riferimento europea, pari a 40 microgrammi al metro cubo di aria per le polveri sottili.

## IL VALORE DEGLI IMMOBILI

Un'abitazione in Italia costa mediamente 162 mila euro, ossia con un valore di 1.385 euro al mq, con una superficie - calcolata come rapporto tra superficie complessiva e numero di unità abitative totali - di circa 117 mq. Sono alcuni dei dati contenuti nella settima edizione di Gli Immobili in Italia, la pubblicazione biennale che fotografa il patrimonio immobiliare italiana realizzata dall'Agenzia delle Entrate e dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia in collaborazione con il partner tecnologico Sogei. I dati sono riferiti al 2016, e riflettono una diminuzione dell'1,8% rispetto al 2015. Le case più care si trovano a Roma, dove il valore medio è di circa 323 mila euro (3.150 euro al mq), superando i 740 mila euro nelle zone centrali più pregiate. A Milano invece il valore medio è di 261 mila euro, ossia 2.960 euro al mq, e la superficie media per abitazione è di 88 mq. I prezzi sono calati, ma in misura differente: cali superiori al 3% si sono registrati nel Lazio, in Liguria e nelle Marche, in Toscana i valori perdono il 2,9% mentre per Veneto e Abruzzo la flessione è del 2,5%. Sotto il 2% il calo nelle restanti regioni.

## CREMONA E LA BREXIT

I primi effetti della Brexit si vedono già nell'economia cremonese. Le lunghe trattative per l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, infatti, hanno condizionato l'economia cremonese. L'interscambio con il regno unito è calato quasi del 20% tra il 2018 e il 2019, passando da 191.559.245 euro a poco meno di 155 milioni (154.515.810). Si tratta del secondo peggior dato a livello regionale: solo Sondrio infatti, ha un giro d'affari inferiore. In particolare, ad essere calate in modo sensibile negli ultimi 12 mesi sono state le importazioni: -33,8%. Anche l'export si è comunque ridotto nel giro di un anno: -13,6%.